

SAN BARTOLOMEO di ROSSANO :

**(11 novembre 1055-2020) Con-Fondatore di Grottaferrata e
con-Patrono della Calabria, insieme a S. Nilo e a S. Francesco
di Paola e della Città Nuova di Corigliano-Rossano.**

di Francesco Filareto



Ritengo che non possa passare sotto silenzio la data odierna dell'11 novembre, 965° anniversario della morte di San Bartolomeo, **con-fondatore dell'Abbazia bizantino-greca di Grottaferrata, con-Patrono della Calabria e, quindi, della Città Nuova di Rossano-Corigliano** insieme a S. Nilo e a S. Francesco di Paola.

Onorare la memoria del Santo rossanese ci fa prendere coscienza delle **"quattro R"**, ossia dei quattro principi-valori umanistici del **Ricordo-Riconoscimento-Riconoscenza-Restituzione** verso chi ha fatto la propria parte e ha bene operato.

Essa, inoltre, afferma prepotentemente che **la memoria vince la morte** e mantiene in vita chi non c'è più, che continua a vivere nella reminiscenza di chi resta.

La memoria, infine, quando è condivisa da una comunità di persone-cittadini, garantisce a questa la coesione e l'unità sociali, **l'identità culturale-valoriale di appartenenza**, la consapevolezza del primato dell'interesse generale e del bene comune entro i quali sono assicurati l'interesse e il bene dell'individuo. Quando una popolazione perde memoria ripete gli stessi errori e gli stessi orrori del passato, si spaesa, è disorientato, si smarrisce, è affetta dal mal di vivere.

Con questo spirito di richiamo alla memoria profetica, fondamento dell'identità e del futuro, affido alla riflessione personale e comunitaria di chi legge queste brevi note su S. Bartolomeo di Rossano.

Il più importante, famoso e prediletto discepolo di San Nilo è **San Bartolomeo il Giovane** (*Οσίος Βαρθολομαῖος ὁ νέος* - 980/1055), che rinnova il nome dell'apostolo Bartolomeo, o semplicemente **San Bartolomeo**, il terzo Santo di Rossano.

Molte notizie sul Nostro le ricaviamo da due biografie in greco, databili in tempi diversi: la prima, **"Vita di S. Bartolomeo Juniore"**, scritta tra il 1060 e il 1075, dal discepolo prediletto lo ieromonaco **Luca**, settimo Egumeno di Grottaferrata, e, la seconda, **"Breve discorso in onore di San Bartolomeo grande fra gli asceti"**, è un encomio composto nel 1230 dallo ieromonaco **Giovanni Rossanese** (*Ἰωάννης ἐκ Ρουσιάνων*), detto **"umilissimo figlio di Rossano"** (*"παντάλανος Ρουσιῶν γόνος"*)¹.

Basilio (*Βασίλειος*, è questo il nome di battesimo di Bartolomeo), figlio unico, appartenente a genitori **"di nobile casato e illustri per fama"** (*"con giudici e grandi governatori"* nei Themì di Calabria e Longobardìa), originari di Bisanzio, ma sconosciuti; nasce intorno

¹ P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore confondatore e IV Egumeno di Grottaferrata. Testo greco e versione italiana con note illustrative*, Grottaferrata 1962. Il testo contiene le due biografie di S. Bartolomeo (Cod. Cript. B. β. III, 431): il *"Βίος καὶ πολιτεία τοῦ οσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαῖου τοῦ Νέου τῆς Κρυπτοφερράτης"* (*"Vita e attività del nostro santo padre Bartolomeo il Giovane di Grottaferrata"*) dello ieromonaco **Luca** e il *"Λόγος μικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον τῶν μέγαν ἐν ἀσκηταῖς"* (*"Discorso breve in onore di S. Bartolomeo Juniore grande fra gli asceti"*) dello ieromonaco **Giovanni Rossanese**. Carlo Blasco, *Le Istorie della città di Rossano ...*, cit., pp. 101-110. Luca De Rosis, *Cenno storico della città di Rossano*, N. Mosca, Napoli 1838 (ristampa Frama Sud, Chiaravalle C.le 1978), pp. 233-242. Alfredo Gradilone, *Storia di Rossano*, MIT, Cosenza 1967, pp. 129-131, 133, 466. Luigi Renzo, *Viaggio nella storia di Rossano. Curiosità, fatti, personaggi*, Studio Zeta, Rossano 1988, pp. 61, 121-122; Idem, *S. Bartolomeo di Rossano e i suoi "Fioretti"*, Grafosud, Rossano 2005.

al 980/981 (ma è più probabile che sia nato molto prima) nella “bella terra di Calabria” (“καλή Καλαβρία”), a “Rossano città della santissima Madre di Dio Achiropita” (“Ρουσιάων, πόλις τῆς Ἀχειροποιήτου μορφῆς τῆς παναχράντου Θεοτόκου”), che in quella ha posto “la sua dimora ormai da settecento anni nella sua icone” (dal 580 ca.), dipinta e fatta (ma) non da mano umana, “anzi, per meglio dire, fatta e dipinta da Dio stesso” e perciò chiamata con il nome di “Achiropita” (“Ἀχειροποιήτος”), nella cui chiesa cattedrale o “Cattolica” (“Καθολική”) viene battezzato; Rossano è inoltre “la capitale di tutta la Calabria” (“... ἀπασες τῆς Καλαβρίας”); è la “città che ha dato i natali ai due luminosi astri, i celeberrimi Nilo e Bartolomeo” (“πόλις τεκούσα τότε φαίνομασ ἀστέρας νειλώνα τὸν ἔντιμον Βαρθολομαῖον ὠνπερ προσέχαις σώζε κόσμον παρθένε”) ²; Rossano è la principale città (“πόλις”) o capitale, “metròpolis” (“μητρόπολις”), della Provincia bizantina d’Italia, allora comprendente i *Themì di Calabria e di Longobardia o Italia* ³, “l’aristocratica città più bizantina della Calabria” ⁴, “la capitale della regione calabrese, città grande e ad un tempo inespugnabile” ⁵, “ubi Graeci maxima ex parte principabantur” ⁶, importante zona ascetica o “Montagna Santa” o “Oros Aghion” (Ὄρος Ἄγιον), sede di Diocesi da circa 400 anni (secc. VI-VII), noto centro umanistico-scientifico della Calabria e del Mezzogiorno.

Si forma culturalmente e religiosamente, prima, in famiglia, poi, nelle scuole monastiche ed episcopali della sua città natale; a dodici anni (ma forse qualche anno dopo) amplia e perfeziona i suoi studi nel Monastero di “S. Giovanni Calibita” (“Ἰωαννης ὁ παρθένος καὶ καλυβίτης”) ⁷, ubicato nella località di “Orìto” (“Ὀρίτος”) presso

² Giovanni Rossanese, “Λόγος μικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...” (“Discorso breve in onore di S. Bartolomeo ...”) in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*), cit., pp. 125 e 147, 126 e 148, pp. 12-13.

³ Allora la Provincia bizantina dell’Italia meridionale comprende due *Themì*: quello di Calabria (di cui fanno parte effettivamente l’ex Brutium, la Lucania e la Puglia) e quello di Longobardia o d’Italia (dipendente *de jure* ma soltanto nominalmente da Bisanzio, perchè i campani Principati longobardi di Benevento, Capua, Salerno e le repubbliche di Amalfi, Gaeta, Napoli sono *de facto* autonomi e indipendenti). - P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pg. 67-68 n. 12. Costantino Porfirogenito, *De Thematibus*, II, pp. 58-60. Gustave Léon Schlumberger, *L’Épopée Byzantine à la fin du dixième siècle. Seconde partie, Basile II le tueur de Bulgares*, Hachette, Paris 1900, pp. 61, 403 n. 3. Ferdinand Chalandon, Histoire de la domination normande en Italie et en Sicile, Tomi 2, A. Picard, Paris 1907 (Edizione italiana, *Storia della dominazione normanna in Italia ed in Sicilia*, Voll. 3, Alife, Caserta 1999-2001), pp. 1, 3, 25. Jules Gay, *L’Italia meridionale e l’Impero bizantino. Dall’avvento di Basilio I alla resa di Bari ai Normanni (867-1071)*, Capone, Lecce 2011 (I edizione: *L’Italie Méridionale et l’Empire Byzantin depuis l’avènement de Basile Ier jusqu’à la prise de Bari par les Normands (867-1071)*, Bibliothèque des Ecoles françaises de Athènes et Rome, Paris 1905), pp. 169-170

⁴ P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pp. 13, 65 n. 9.

⁵ Ὁ Ἅγιος Βαρθολομαῖος ὁ νέος, “Βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Νείλου τοῦ Νέου”, testo originale greco e studio introduttivo a cura di P. Germano Giovanelli, Badia di Grottaferrata 1972, pp. 48, 90, 102. Germano Giovanelli, *San Nilo di Rossano fondatore di Grottaferrata*, Grottaferrata 1966, pp. 14, 63, 77.

⁶ Ernesto Pontieri, *Tra i Normanni dell’Italia Meridionale*, Morano, Napoli 1948, pg. 118.

⁷ I monaci di detto monastero si richiamano all’*exemplum* ascetico e alla Regola di Giovanni detto Calibita, vissuto nel sec. V tra il monastero di S. Ireneo sul Bosforo e Costantinopoli, dimora, al contrario di altri monaci (che vivono in grotte ipogee o su alture e colonne come gli stiliti) in una spoglia e modesta *capanna* (καλύβη), da qui l’epiteto “il Calibita” – Giuseppe Calì, *Un santo nel tempo, Laterza*, Bari 1953.

il vicino paese di Caloveto (“Καλυβίτος”) e gestito dai monaci acemiti; qui “fu affidato ai maestri di grammatica e retorica”⁸.

Intorno al 992/993, sceglie di lasciare per sempre la sua città natale e di emigrare nelle regioni latine del centro Italia.



San Bartolomeo e San Nilo

Dopo un breve soggiorno a **Roma**, si reca “all’insaputa di tutti” nel **Monastero di “S. Michele Arcangelo di Vallelucio”** (“Τὸ Μοναστήριον τοῦ Ἁγίου Ἀρχιστρατήγου Μιχαήλ τοῦ Βαλλελοῦκιου”) presso Montecassino, attratto dalla figura carismatica del suo più illustre concittadino ed emigrante **San Nilo**, che aveva fondato quel Cenobio e lì soggiornava dal 982. **Accolto** amorevolmente “a braccia e a palme aperte” tra “**oltre sessanta**

⁸ La Grammatica e la Retorica costituiscono, insieme alla Dialettica, le Arti del Trivio, che formano, con le Arti del Quadrivio (Aritmetica, Geometria, Astrologia, Musica), il *Cursus studiorum* delle Scuole monastiche medievali, in parte seguito dal Nostro - P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pg. 66 n. 11. Giovanni Rossanese, “Λόγος μικροστάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...” (“Discorso breve in onore di S. Bartolomeo ...”) in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*), cit., pp. 126-127, 149-151. Giuseppe Calì, *Un santo nel tempo*, cit., pg. 81.

monaci” costituenti la comunità niliana ⁹ e **guidato** dal suo Maestro, si fa **monaco** e anche **jeromonaco**, ossia **sacerdote**, **italo-greco-niliano**, cambiando il nome in **Bartolomeo Juniore** (Βαρθολομαῖος ὁ νέος); lì soggiorna fino al 994.

Negli anni successivi (994-1004), segue il suo Maestro: nel Lazio da Valleducio si trasferisce successivamente nel ducato di Gaeta, dove Nilo fonda il **Monastero di Gaeta** (Τὸ Μοναστήριον “τῆς Γαίτας”) detto di *Serpèri* o *Seràpide* o *Sàrapo*, e dove trascorre gli ultimi dieci anni della sua vita. Da qui accompagna il suo Maestro a **Roma** e partecipa agli avvenimenti sconvolgenti di quegli anni ¹⁰: incontra nel 998 Ottone III di Sassonia, imperatore del Sacro Romano Impero Italo-Tedesco, e il Papa Gregorio V per **salvare** il loro concittadino **Giovanni Filàgato, Papa Giovanni XVI**, che era stato **detronizzato** da quelli e sottoposto a sevizie inenarrabili. E’ vicino a Nilo nel 1004, nei suoi ultimi mesi di esistenza terrena, a “*S. Agata*” e a **Tuscolo. Confidente e allievo esemplare del suo Maestro, insieme a lui avvia la costruzione della chiesa e del “monastero di Grottaferrata” (“ἡ Μόνη τῆς Κρυπτοφήρρης”)**, ne raccoglie l’eredità spirituale, ne diventa il principale discepolo e continuatore, perfezionando ulteriormente la sua formazione religiosa e culturale ¹¹.

Asceta cenobita, animato da un’alta tensione spirituale e caritatevole, Bartolomeo vive il messaggio evangelico nella prossimità e al servizio dei poveri, degli ultimi, degli invisibili. Nello stesso tempo, intrattiene rapporti autonomi e fermi con i potenti di quell’epoca travagliata di passaggio dall’Alto al Basso Medio Evo: gli Abati di Montecassino, il principe di Capua, il duca di Gaeta, il principe di Salerno, il conte di Tuscolo, l’imperatore del Sacro Romano Impero Ottone III di Sassonia (980-1002), i Papi Gregorio V (996/999), Benedetto VIII (1012/1024), Giovanni XIX (1024/1032), Benedetto IX (1032/1055) e Giovanni XVI Filàgato (996/97), quest’ultimo anch’egli di Rossano.

Fonda, **nel 1004**, insieme a San Nilo, sua guida morale-spirituale (deceduto nello stesso anno), su un vasto terreno donato dal conte Gregorio di Tuscolo, un Monastero con attigua Chiesa, battezzato “*S. Maria della Criptaferata*”, poi “*Grottaferrata*” (“*Κρυπτοφήρρη*”), che completa in vent’anni, il 17 dicembre 1024 ¹². Lo organizza con una Regola nuova e originale o “*Tyricon*” (“*Τύπικον*”) e ne fa uno dei più qualificati e famosi referenti della religiosità e della cultura greco-bizantine d’Europa. Pur rifiutando “*per umiltà e modestia*” ¹³ il titolo di *Egumeno* o *Abate*, come già fece anche S. Nilo (i primi Egumeni eletti dopo la morte di Nilo sono Paolo, Cirillo e Leonzio), dirige di fatto, per oltre 40 anni, fino alla

⁹ Luca, “Βίος καὶ πολιτεία ... τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαῖου τοῦ Νέου ...” in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pp. 31-32, 52

¹⁰ Giovanni Rossanese, “Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...” (“*Discorso breve in onore di S. Bartolomeo ...*”) in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*), cit., pp. 129, 154

¹¹ Giovanni Rossanese, “Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...” (“*Discorso breve in onore di S. Bartolomeo ...*”) in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*), cit., pp. 129, 154.

¹² P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pg. 72 n. 17.

¹³ Luca, “Βίος καὶ πολιτεία ... τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαῖου τοῦ Νέου ...” cit., pp. 31-32, 52; e Giovanni Rossanese, “Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...” (“*Discorso breve in onore di S. Bartolomeo ...*”) in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*), cit., pp. 130, 155

morte (11 novembre 1055) il suo Monastero, che acquista grande notorietà e diventa attrattore di una nutrita schiera di giovani monaci (“*un gran numero di fratelli*”) ¹⁴. Fa del Monastero una comunità o fraternità numerosa e tra le più qualificate d’Europa: impegnata nella promozione umana (mediante lo *Scriptorium*, la Biblioteca, la Scuola), nella missionaria ri-evangelizzazione, nella creazione di un’efficiente azienda agricola, che richiama le disorientate popolazioni del territorio, salvandole dalle gravi carestie del tempo ¹⁵ e assicurando loro sopravvivenza e aggregazione sociale, difesa dei loro elementari diritti, guida morale e spirituale.

E’ **amatissimo dalla gente**, per la sua forte tensione solidaristica e accogliente, soprattutto dagli indigenti (“*i poveri sono corteggiati dal cielo*”, “*i poverelli sono i miei padroni*” suole ripetere spesso), tanto da essere considerato **operatore di miracoli e Santo** ¹⁶, è tenuto anche in somma considerazione dai “*migranti forestieri*”, con i quali è sempre “*cortese e accessibile*” ¹⁷, per avere costantemente professato e praticato il valore greco-cristiano-niliano dell’accoglienza verso chi ha bisogno e chiede ospitalità.

E’ co-protagonista di quella grande stagione della “**Riforma**” della Chiesa cattolica che porterà ai pontificati rinnovatori di Leone IX (1049-1054), di Niccolò II (1058-1061) e di Gregorio VII (1073-1085), partecipando ad alcuni Sinodi romani (1036/37, 1044) ed esercitando una decisiva influenza sui Pontefici Benedetto VIII, Giovanni XIX, **Benedetto IX**. Su quest’ultimo, appartenente alla potente dinastia dei conti di Tuscolo, svolge una tale azione magistrale di orientamento e di guida da persuaderlo a cambiare radicalmente vita, a rinunciare al Papato (come farà, in anni recenti, Benedetto XVI), a farsi monaco e suo discepolo a Grottaferrata (1048) ¹⁸.

¹⁴ Tra i quali ricordo **Luca**, suo biografo e VII Egumeno di Grottaferrata, **Leonzio**, I Egumeno cripto ferrato, **Franco**, il monaco del miracolo della colonna di cui ignoriamo il nome etc. - Luca, “*Βίος καὶ πολιτεία ... τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαίου τοῦ Νέου ...*” e Giovanni Rossanese, “*Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...*”, in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pp. 39, 61, 72-73 n. 17; 144 n. 6.

¹⁵ Luca, “*Βίος καὶ πολιτεία ... τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαίου τοῦ Νέου ...*” in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pp. 38, 58-59.

¹⁶ Giovanni Rossanese, “*Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...*”, in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pp. 132-134, 148-162.

¹⁷ Luca, “*Βίος καὶ πολιτεία ... τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαίου τοῦ Νέου ...*” cit., pp. 32-33, 38-39, 52-54, 59-60; e Giovanni Rossanese, “*Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...*”, pp. 130, 155 e 152, 157 in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*”), cit.

¹⁸ Luca, “*Βίος καὶ πολιτεία ... τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαίου τοῦ Νέου ...*”, pp. 34, 54, 65 n. 8; e Giovanni Rossanese, “*Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...*”), pp. 135, 163 in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*”), cit.

Per la sua autorevolezza e il suo prestigio è un **pacificatore**, accolto dalle parti in lite o in conflitto come mediatore di pace: così lo percepiscono e lo accolgono i principi longobardi Guaimario V di Salerno e Adenolfo di Aquino di Gaeta ¹⁹.

È certamente l'**autore** del "**Bios**" (1035-1055), ossia della "*Vita di San Nilo*" (" Βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Νείλου τοῦ Νέου"), biografia di genere agiografico, scritta in elegante lingua greca, che rappresenta l'opera storica e agiografica più importante del sec. XI, quella che ci consente di conoscere le vicende umane di Rossano e di gran parte dell'Italia a cavallo dell'anno Mille ²⁰.

È anche un famoso innografo, il più grande nel sec. XI, **fondatore della Scuola Innografica di Grottaferrata**, e autore di circa **70 inni sacri** melodico-liturgici (30 o 32 canoni, 17 o 35 contaci, idiòmeli, prosòmi, cathismi, exapostilàri, fotagogàri apolitikìa etc. "*sapientissimi cantici ..., ripieni di ogni sapienza e di bella armonia*") dedicati a una serie di santi (Agata, Anastasio, Apollinare, Giovanni, Giuliano, Maria madre di Dio, Martino, Nilo, Pietro e Paolo, Teodoro, Vitale etc.) ²¹.

È un abilissimo "**scrittore e calligrafo**" e **amanuense** nello "*Scriptorium*" del suo Cenobio ²², che dota di un'immensa Biblioteca e di una Scuola calligrafica molto produttiva: casa editrice *ante litteram*, *officina librorum*, di fattura eccellente, fornace inesauribile di libri, codici, manoscritti che conservano la memoria storica dell'identità collettiva di appartenenza, cristiana e pagana, salvandola, valorizzandola e trasmettendola alle future generazioni nella consapevolezza che non ci sarà albero se si recidono le radici.

È un legislatore del genere ascetico-liturgico, **ideatore del "Tipico"** ("*Τύπικον*"), ossia la "*Regola*" originaria dell'Abbazia di Grottaferrata (1025 circa), la più antica tra quelle italo-bizantine ²³, che codifica le norme ascetiche di S. Nilo, sarà il modello di riferimento di altri Cenobi (come "*S. Maria Nuova Odigitria*" o "*Patir*" di Rossano, del "*S. Salvatore*" di Messina, di "*Casole*" di Otranto) e assicura al Monastero vitalità, longevità (e sono trascorsi mille anni) e un ruolo insostituibile quale luogo ecumenico di **incontro, confronto, sintesi tra le due anime del Cristianesimo**, quella greco-ortodosso mediterraneo-orientale e quella latino-cattolico europeo-occidentale.

¹⁹ Luca, "Βίος καὶ πολιτεία ...τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαῖου τοῦ Νέου ...", pp. 35-36, 55-56; e Giovanni Rossanese, "Λόγος μικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...", cit., pp. 135, 163 in P. Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit.,.

²⁰ P. Giovanelli Germano (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pg. 80 n. 42.

²¹ Luca, "Βίος καὶ πολιτεία ...τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαῖου τοῦ Νέου ..." in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., *Giovanni Rossanese*, pp. 32, 53, 73 n. 19, 80 n. 42.

²² Luca, "Βίος καὶ πολιτεία ...τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βαρθολομαῖου τοῦ Νέου ..." pp. 39, 61; e Giovanni Rossanese, "Λόγος μικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ...", pp. 129, 154 in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit.

²³ P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pp. 80 n. 42, 82 n. 50.

E' un rappresentante autorevole della Civiltà Bizantino-Greco-Mediterranea e della religiosità monastica italo-bizantino-calabrese e italiana, che, posta su solide basi, è la testimonianza visibile e ancora attuale di quella Civiltà nel Monastero di Grottaferrata.

Muore l'11 novembre 1055 ²⁴ nel suo monastero di Grottaferrata, profondamente rattristato dallo scisma della Chiesa bizantino-greca di Oriente da quella latino-cattolica di occidente, operato dal patriarca di Bisanzio nel 1054: nei suoi inni aveva sempre auspicato *"l'unità, la concordia, la pace, la stabilità e la tranquillità delle Chiese"*. Il biografo Giovanni Rossanese, concludendo il suo encomio, esprime il compiacimento per avere accolto Nilo e Bartolomeo a *"Roma, metropoli delle metropoli"*, a Grottaferrata, patria adottiva di quelli e, prima di tutte, alla *"metropoli di Rossano, madre di questi due luminari"* (*"φωστήρων μήτηρ Ρουσίων μητρόπολις"*) ²⁵.

Bartolomeo, secondo la sua volontà, viene sepolto accanto al suo maestro Nilo e le loro spoglie, nel 1131, verranno collocate sotto l'altare della Cappella (dal rossanese abate Nilo II) ed esposte alla venerazione dei fedeli; le reliquie saranno conservate fino al 1300 (e la cosa è documentata); successivamente per motivi sconosciuti, forse qualche monaco a noi ignoto, temendo azioni vandaliche da parte dei tanti eserciti e bande che funesteranno il territorio del Lazio e volendo preservare per le future generazioni le spoglie dei SS. Nilo e Bartolomeo, trasporterà altrove oppure nasconderà così bene i resti dei fondatori della Badia che ancora non sono stati trovati, nonostante le numerose e infruttuose ricerche fatte finora ²⁶.

Rossano, sia pure tardivamente, smentisce il detto evangelico che *"nemo profeta in patria"* e dedica a S. Bartolomeo e a S. Nilo una chiesa nel 1620: promotori il sindaco Mario Malena e l'arcivescovo Ercole Vaccaro con una colletta popolare e con il patrocinio e un consistente finanziamento della principessa di Rossano Olimpia Aldobrandini (della quale si conservano in chiesa due stemmi lapidei gentilizi). La chiesa ora è dedicata soltanto a S. Nilo da quando nel 1960 è stata edificata la chiesa di S. Bartolomeo sui ruderi dell'oratorio bizantino di S. Biagio di Vale.

Questa breve e modesta commemorazione di un *"illustre figlio di Rossano"*, in occasione del 965° anniversario della sua morte, ha lo scopo di **fare memoria**, attuale e prospettica, di un nostro conterraneo, che, con la sua autorevole testimonianza di vita e il suo *"exemplum"*, ha contribuito a fare bene la propria parte per costruire un mondo più giusto e pacifico: credo che giovi ricordare che la memoria è, nello stesso tempo, il presente del passato e il fondamento del futuro.

²⁴ Giovanni Rossanese, *"Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ..."* in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*), cit., pp. 136, 166.

²⁵ Giovanni Rossanese, *"Λόγος σμικροτάτος εἰς Βαρθολομαῖον ..."* in P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo ...*), cit., pp. 138, 168.

²⁶ P. Germano Giovanelli (a cura di), *Il Bios di S. Bartolomeo Juniore ...*, cit., pp. 83-84 n. 53, 155 n. 53.

Fare memoria di S. Bartolomeo, inoltre, equivale a restituire conoscenza, visibilità e coscienza collettive a chi, essendo poco conosciuto e poco ricordato (persino nelle giaculatorie dei Santi e nelle celebrazioni liturgiche), è puntualmente dimenticato e, di conseguenza, è poco amato, cercando e sperando di smentire la massima evangelica di *“nemo profeta in patria”*.

E tutto ciò sarebbe un'operazione culturale di non poco conto. Ma c'è di più. **La memoria** di chi, come S. Bartolomeo e il suo maestro S. Nilo, con coraggio e rischi personali, hanno bene operato e hanno lasciato tracce indelebili di sé, emergono dalla folla degli ignavi e degli indifferenti (destinati a essere anonimi effimeri, oscurati dalla storia), si sono conquistati una meritata notorietà, hanno contribuito a esportare dalla Calabria in Italia e in Europa la **Civiltà mediterranea**, la **cultura e la religiosità greco-bizantine**, hanno dato un apporto decisivo nel rendere Rossano famosa e prestigiosa nel mondo, hanno irrobustito l'identità della nostra popolazione, dando a questa sia la fierezza dell'appartenenza a una comunità di cittadini-persone che ha pari dignità rispetto alle altre (e non è figlia di un Dio minore) e sia la base per un progetto di sviluppo locale, endogeno, sostenibile, auto-propulsivo per il futuro.

Pertanto, **fare memoria** di S. Bartolomeo di Rossano significa dargli apprezzamento, gratitudine e restituzione: infatti, **nel 1958**, è stato riconosciuto da Papa Giovanni XXIII **Con-Patrono della Calabria** (insieme a **S. Nilo di Rossano e S. Francesco di Paola**). Si è in attesa che venga riconosciuto Con-Patrono di Rossano, insieme al suo Maestro S. Nilo e alla *Theotòkos Achiropìta*, già Con-Patroni della città bizantina.

Rossano, 11 novembre 2020.

Francesco Filareto